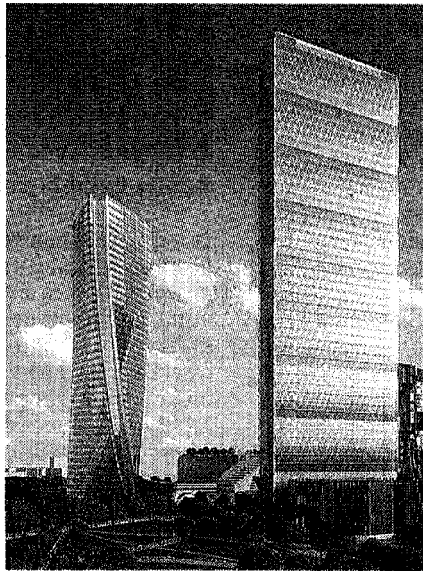


**La sentenza del Consiglio di Stato ribalta il Tar. Ventimila euro di spese processuali**

# Comitato anti CityLife condannato a pagare



Per il comitato è stata una Caporetto. Il Consiglio di Stato ha accolto in pieno l'appello presentato da CityLife contro la sentenza del Tar che costringeva la società a pagare, a titolo di maggiori oneri di urbanizzazioni, 16 milioni di euro, dichiarandola inammissibile. Non solo i giudici amministrativi di secondo grado hanno respinto la sentenza del Tar, ma hanno anche chiesto ai ricorrenti, ossia al comitato Vivi e progetta un'altra Milano, di pagare le spese processuali per un totale complessivo di 20 mila euro, perché l'associazione non sarebbe stata titolata a presentare il ricorso. Il commento dei ricorrenti è amaro: «È un vero e proprio messaggio ai cittadini a farsi soltanto i fatti propri. Al di là dei tecnicismi procedurali su tempi e modi dei ricorsi, la

motivazione principale del rigetto del ricorso e della conseguente condanna al risarcimento delle spese sostenute dalle controparti è la negazione del criterio della *vicinitas* come fattore legittimante il ricorso, che invece era stata riconosciuta dal Tar. Se la cosa non vi tocca nel portafoglio, ma solo nel come potrete vivere la propria città, è meglio che lasciate perdere e ve ne disinteressiate!». In altre parole, il Consiglio di Stato ha ritenuto che il comitato dei cittadini non avesse diritto a presentare il primo ricorso perché non legittimati da un danno economico. CityLife non commenta. Ma la soddisfazione è evidente. I cittadini chiedono invece al Comune di non passare subito all'incasso.

**M. Gian.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA © RIPRODUZIONE RISERVATA

